

Egli proteggere - ognor vorrà
 La fedelissima - nostra città,
 I dritti e i titoli - ne sosterrà.
 Da lui protetta - s'arricchirà ;
 A lui diletta - primeggerà -
 Città magnifica - diventerà
 Weymouth così.

Evviva il Contestabile!
 Viva Walsy!

Insieme

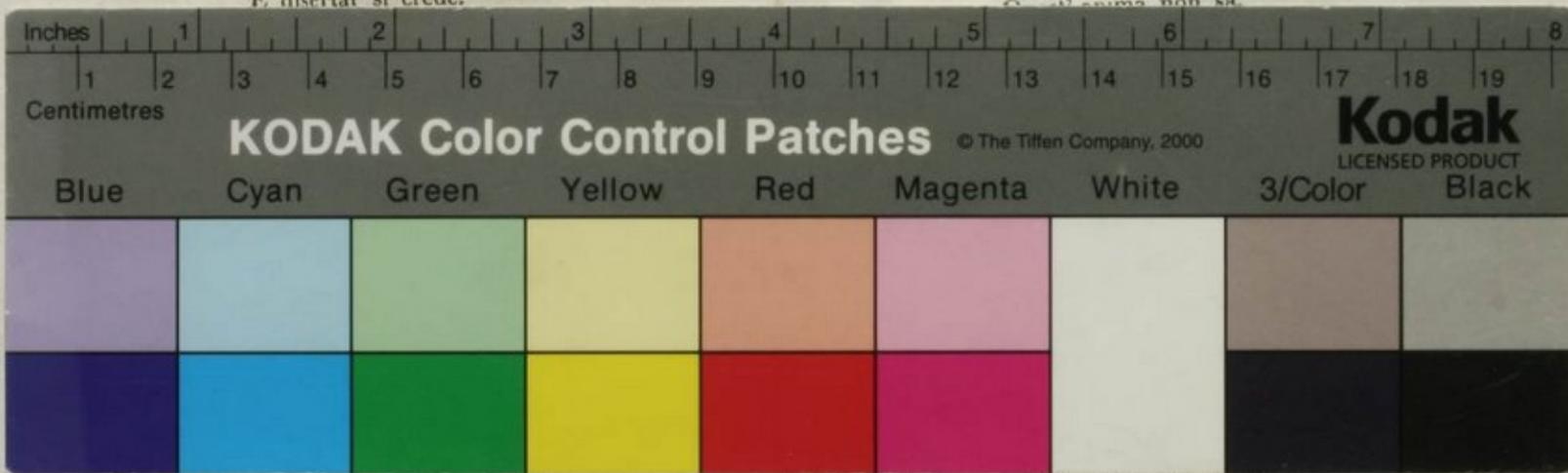
WALSY

L' amico è in sentinella,
 E disertar si crede.

La guardia è sir Enrico:
 Qui sotto v' è un intrico,
 Temer per lei mi fa.

WAL. Signori, io son sensibile *(alla Deput.)*
 Del popolo all' amore.

(ad Ev.) Miledi, grazie a rendervi
 Riserbasi il mio core.
 Milord Sceriffo nobile
 Guardia mi diè d' onore. *(segnando En-
 rico. Jonas lo riconosce, sorprende, trema.
 Ham. e Simond parimente s' agitano)*
 Tante emozioni esprimervi
 Qual anima non sa.



Oh! - questa sì ch' è bella!
 Sparito è sir Enrico:
 Ma!... questo è un brutto intrico...
 Non so dov' ei sarà.

SIMOND

L' imbarco è di già pronto...
 Dirlo a Milord vorrei,
 E andar pe' fatti miei.
 Rabbia colui mi fa.

CATTY

Iq certo non m' ioganno;

SIM. Ma in qual periglio star
 ERI. S' additan quella guardia!... *(osservandoli)*
 Ciò sospettar mi fa.

EVE. Jonas, a voi servitelo.
 E là sia preparata. *(segnando il padiglione)*

WAL. No, no - Qui... alla bell'aria.
 Qui mi sarà più grata.

La vista è sì romantica!
 Qui solo, in libertà...
 Miledi, qui lasciatemi,
 Ciò assai mi piacerà.

EVE. Ebben., Milord, servitevi *(simulando)*

№ 21
E

**ENRICO
DI MONFORT**

Melodramma in due atti

P. 510. 460
M.C.F.P.

**ENRICO
DI MONFORT**

MELODRAMMA IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

L'AUTUNNO DELL'ANNO 1831

MILANO

PER GASPARE TRUFFI E C.

cont. del Cappuccio n. 5433

LB. 0153. n. 1

00286

PERSONAGGI

ARTISTI

EVELINA, vedova Contessa Signora GRISI GIULIETTA
Derby

Lord EDUARDO HAMILTON Signor REINA

ENRICO di Monfort, cugino Signora GRISI GIUDITTA
d' Evelina

GIORGIO WALSY, Contesta- Signor BADIALI
bile

ERISSON, di lui aiutante Signor ROVERE

SIMOND, Capitano d' un va- Signor LOMBARDI
scello armatore

JONAS, Intendente di Ledi Eve- Signor GALLI VINCENZO
lina

CATTY, moglie di Simond Signora MACCHI

CORO

STATISTI

Deputati varj, Notabili

Guardia Borghese

Marinari varj

Soldati varj

Soldati

Notabili, Borghesi varj

Popolo, Borghesi varj

Popolo

Dame

Damigelle, Donne del popolo

Donne varie del popolo

Uscieri - Domestici

L'azione è in Weymouth

Musica del signor Maestro CARLO COCCIA

Le scene sono nuove d'invenzione ed esecuzione
del signor ALESSANDRO SANQUIRICO, Membro dell'I. R.
Accademia di Belle Arti in Milano, e di altre d'Italia,

Inventore 'e Compositore dei Balli

sig. Cortesi Antonio

Primi Ballerini servii

sigg. Maglietta Luigi - Heberlee Teresa - Casati Gio.

Primi Ballerini

sigg. Nolli Giuseppa - Rossi Settimia (*) - Grillo Gio. Battista

Primi Ballerini per le parti

sig.^a Pallerini Antonietta

sigg. Molinari Nicola - Bencini Giuditta - Ronzani Domenico

Bocci Giuseppe - Montani Lodovico

Rossi Domenico - Trigambi Pietro

Frontini Giuseppa - Vaghi Angela (*)

Bilocci Francesca - Terzani Caterina - Gabba Anna

Primo Ballerino per le parti giocose

sig. Francolini Giovanni

Primi Ballerini di mezzo carattere

sigg. Baranzoni Gio. - Viganò Odoardo - Della Croce Carlo

Rugali Carlo - Rugali Antonio - Caprotti Ant. - Fontana Gias

Coppini Ant. - Bencini Franc. - Croce Gaetano - Nolfi Lodovic.

Villa Francesco - Pagliani Leopoldo - Ravetta Costantino

Cipriani Pietro - Sevesi Gaetano

sig. Romani Giu. - Pallerini Celest. - Bilocci Cost. - Braschi Eug.

Braghieri Rosal. - Cazzaniga Rac. - Angiolini Silvia

Altri Ballerini per le parti

signori Pallerini Gerolamo - Bianciardi Carlo - Silei Antonio

IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

signor GUILLET CLAUDIO - signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA

Maestro di Ballo - sig. VILLENEUVE CARLO

Maestro di Mimica - sig. Bocci GIUSEPPE

Allievi dell'Imperiale Regia Scuola di Ballo

signore Carcano Gaetana, Bonalumi Carolina, Oppizzi Rosa, Aureggio Luigia,

Trabattioni Anna, Filippini Carolina, Braschi Amalia, Molina Roalvia,

Garrieri Vincenza, Frasi Carolina, Cafullo Giuseppa, Sassi Luigia, Crippa Carolina,

Oggioni Felicità, Monti Elisabetta, Conti Carolina, Merli Teresa, Taddini Carolina,

Superti Adelaide, Beretta Adelaide, Anseman Paola, Charier Francesca,

Grisi Carlotta, Morlacchi Angela, Morlacchi Teresa, Tanzi Giuditta,

Volpini Adelaide, Brambilla Camilla, Frasi Adelaide, Devecchi Carolina,

Charier Adelaide, Devecchi Antonia, Zambelli Francesca, Romagnoli Giulia,

Caltaneo Caterina, Tamagnini, Bussola, Ciocca, Visconti Angela, Viganoni Luigia,

Porlezza Teresa, Bellini Luigia, Monti Luigia.

signori Vago Carlo, Quattri Aurelio, Viganoni, Colombo Benigno,

Gramigna Giovanni, Oliva Carlo, Colombo Pasquale.

Ballerini di Concerto

N.º 12 Coppie

(*) *Allieve emerite attuali dell'Accademia.*

Maestro al Cembalo

Sig. LAVIGNA VINCENZO.

Primo Violino, Capo d'orchestra

Sig. ROLLA ALESSANDRO.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. Rolla

Sig. CAVINATI GIOVANNI.

Primo Violino de' Secondi

Sig. GIACOMO BUCCINELLI.

Primo Violino per i Balli

Sig. PONTELIBERO FERDINANDO.

Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Pontelibero

Sig. DE BAYLLOU FRANCESCO

Primo Violoncello al Cembalo

Sig. MERIGHI VINCENZO.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi

Sig. GIACOMO GALLINOTTI.

Primo Contrabbasso al Cembalo

Sig. ANDREOLI GIUSEPPE.

Altro primo Contrabbasso in sostituzione al sig. Andreoli

Sig. HURT FRANCESCO.

Prima Viola

Sig. MAJNO CARLO.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda

Sig. TASSISTRO PIETRO — Sig. CORRADO FELICE.

Sig. CAVALLINI ERNESTO.

Primi Oboe a perfetta vicenda

Sig. IVON CARLO — Sig. DAELLI GIOVANNI.

Primo Fagotto *Primo Flauto*

Sig. CANTÙ ANTONIO — Sig. RABONI GIUSEPPE.

Primo Corno da Caccia

Sig. BELLOLI AGOSTINO.

Prime Trombe

Sig. ARALDI GIUSEPPE — Sig. VIGANÒ GIUSEPPE

Arpe a perfetta vicenda

Sig. REICHLIN GIUSEPPE — Sig.^a ZANETTI ANTONIA

Maestro Istruttore dei Cori
Sig. LUCHINI FILIPPO
Direttore dei Cori
Sig. GRANATELLI GIULIO CESARE

Editore della Musica
Sig. GIOVANNI RICORDI

Macchinista
Signor PAVESI GERVASO
Altro Macchinista in sostituzione al Sig. Gervaso Pavese
Signor PAVESI GIUSEPPE

Attrezzista
Signor FORNARI GIUSEPPE

Capi Sarti
Da uomo, Signor GIOVANNI GUIDETTI
Da donna, Signora ANTONIETTA MAGGI

Guardarobiere
Signor ERCOLE BOSISIO

Capo Berrettonaro
Signor PARRAVICINI GIOSUÈ

Parrucchiere
Signor BONACINA INNOCENTE

Capi Illuminatori
Signori ALBA TOMMASO — ABLIATI ANTONIO

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

La Rada di Weymouth

Alla sinistra esterno d' un palazzo; alla destra le Dogane: in prospetto un vascello armatore che s' allestisce a far vela - Marinai, Soldati dell' equipaggio, sul cassero, in movimento, apprestandosi a' loro uffizi. - Altri alzando, stendendo le vele; altri montando i cannoni su loro carretti. - Vari in atto d'approntare fucili, casse. - Sulla spiaggia altri marinai che trasportano sul vascello mercanzie, botti d' acquavite ed altri generi. - Da' Marinai cantasi durante l'azione il

Coro

Ohà!!! - Tiriamo... alziam le vele.
Tutto a bordo pronto sia.
Prepariamo, esaminiamo
Munizioni, artiglieria. *(Si trasportano
merci, oggetti varii sul vascello)*

Questa notte salperemo,
Torneremo a navigar.

Buone prede a rintracciar.

SIM. Bravi! - Allegril' compagni,
Lesti - pronti - son contento.
Qui... assaggiam quel barilotto! -

*(da una piccola botte che si trasportava al
vascello, e che si ferma col carretto, si
spilla acquavite, e si dispensa in bicchieri
che si prendono dalla taverna vicina)*

Facciam brindisi al buon vento.

CORO { Viva il nostro Capitano!
E fortuna e sanità.

SIM. Vostro amico il Capitano,
Vostro eguale ognor sarà.

CAT. e varie donne, mogli, sorelle, amanti de' Marinaj.

Vengo a darti, o fratel mio
caro sposo
Un abbraccio, ed un addio.

Moglie cara,
 SIM. CORO Oh mia cara, io te lo rendo
 Oh sorella,
 Ben di gusto e vero amor.
 CAT. DONNE Quando parti?
 SIM. CORO All'imbrunire.
 CAT. DONNE Viaggio lungo?
 SIM. CORO Chi sa quanto!
 Ed intanto! - che vuoi dire?
 Via dagli occhi... via dal cor.
 Caro mio, sta pur sicuro,
 Oh! di me ti puoi fidar.
 SIM. Di' - è la bella vedovella!... (a Catty)
 CAT. Va dimani a consolarsi,
 Spira l'anno vedovile.
 SIM. Ah sì, è vero - e allor sposarsi
 A Lord Hamilton potrà.
 Altro brindisi di core,
 Al mio nobil protettore (con esultanza)
 Lo Sceriffo!...
 CAT. (osservando) Eccolo qua.
 TUTTI A Sua Grazia omaggio, onore,
 Sien propizi gloria e amore. (Alzando
 con una mano i bicchieri, e coll'altra
 il cappello, rivolti a Lord Hamilton)

SCENA II

LORD HAMILTON, due Ordinanze e i precedenti:
 poi JONAS, e quindi ERISSEN.

HAM. I voti gradisco
 Di cori sinceri,
 Per me lusinghieri,
 Di gloria, d'onor.
 Già lieto sorrido
 Al dolce pensiero,
 Di gioie che spero
 Da Imene e da Amor.
 S' appressa il bramato,
 Felice momento.
 Celeste contento
 Rapisce il mio cor.

TUTTI Di questo momento
 Felice, bramato,
 Eterno il contento
 Vi serbi l'Amor.
 HAM. Sì, Evelina... (*) Appunto Jonas... (*) (Jonas
 TUTTI Il buon Jonas. dal palazzo)
 SIM. Oh cognato!
 CAT. Fratel caro.
 HAM. Mio buon Jonas!
 JON. Oh! sì - buono: e me ne vanto.
 Qui ci sta tanto di cuore...
 Pei padroni tutto amore...
 Sviscerato pegli amici;
 Ma, più ch'altri, gli infelici
 Sacro han dritto sul mio cor.
 TUTTI Viva Jonas! - e il buon cor!
 JON. Ma, a proposito di cuore..., (portando
 avanti Ham. e Sim. e con mistero e angustia)
 Oh, Milord... cognato mio...
 (*) Qui... Ah! parlare non poss'io.
 (*) (toccandosi il cuore)
 Un segreto... che fa orrore...
 Se si viene a penetrar.
 Per oggetto a noi ben caro
 Tutti avressimo a tremar.
 HAM. SIM. Tu di noi ti puoi fidar.
 HAM. Parla...
 SIM. Dimmi...
 JON. (con mistero) La padrona... (suono re-
 pente di tamburi: tutti si
 sorprendono e si rivolgono)
 TUTTI Ma di tamburi qual suon repente!
 Soldati arrivano! - e quanta gente!
 (comparisce un picchetto di soldati, preceduto
 da un ufficiale e due sottufficiali)
 Un Ufficiale col grand' Usciere!
 Un Usciere al fianco d' Erisson, gli
 (addià il palazzo Derby)
 ERI. (*) Ehi! - lo Sceriffo a me additate: (*) (con
 Debbo parlargli. orgoglio)
 TUTTI Oh! quanto orgoglio!
 HAM. Voi lo Sceriffo in me trovate.

ERI. D'alta importanza eccovi un foglio.
(*presenta un foglio ad Ham.,
che lo legge e si turba*)

TUTTI Che mai contiene! - Che mai sarà!
Si turba a leggere - v'è qualche imbroglio!...

JON. *ad HAM.* Permessò è chiedere qual novità?..

HAM. Qui il Contestabile oggi verrà.

TUTTI (*) Cielo! Walsy!.. (*) (*colpiti*)
Come!

ERI. (*superbo*) Sì - Lord Walsy.

TUTTI Il solo nome terror già fa.

ERI. E in quel palazzo risiederà. (*segnando
il palazzo Derby*)

JON. (*) (Oh! qual pericolo!) (*) (*sbigottito*)

HAM. Io gli offro il mio.

ERI. Quello ha prescelto. - Là smonterà.

TUTTI (*) Oh potea starsene lontan di qua. (*) (*tristi*)

Insieme

HAMILTON

Oh quale m'agita, mi scuote il cuore
Segreto fremito, strano terrore!
Così repentel - Con quali mire
Quell' uom perverso può qui venire!
L'arti sue perfide, il suo furore
Quest' alma intrepida temer non sa.

JONAS

Sono convulso... Mi batte il core!
E la padronal - Se quel signore!...
Là vuol alloggio!... Ma con quai mire!..
Se mai sapessero!... Lo può scoprire...
Ci vuol politica... far buon umore. -
Oh! l' infelice si salverà.

ERISSON

Serviamo agli ordini del mio signore:
Esaminiamo... Spargiam terrore.
Son cupe, ardite le di lui mire,
Alti nemici ei vuol scoprire.
Usiam politica... mostriam fervore:
La mia fortuna egli farà.

SIM. CAT. e CORO

Eh! - Ripigliamo il buon umore:
Cor innocente non ha timore.

E finchè il punto vien di partire,

Allegri andatevi a divertire.

Alla taverna, fra Bacco e Amore,

Felice un' ora vi passerà.

(*Catty col Coro si disperde*)

SCENA III

HAMILTON, JONAS, SIMOND e ERISSON.

ERI. Lord Sceriffo, ordinar le sentinelle
Vorrà al palazzo.

JON. (Obimè!)

HAM. Ma nell' interno

Alla guardia borghese n' appartiene,
Per diritto, l'onore.

ERI. Molto bene.

JON. (Egli così potrà...)

ERI. Son anche certo

Che il nobile Sceriffo, uomo esperto,
Darà disposizione

Per qualche festa. - Una Deputazione
Lo inviti e complimenti. -

Fuochi di gioia... pubblici. - Dovunque

Si degna il Contestabile mostrarsi

S' usa a far allegria.

HAM. (*marcato*) So - è l'uso.

ERI. Noi

Ci siamo avvezzi.

JON. (Noi! - Quella figura!)

HAM. S' andrà coll'uso... (*) Ma, quello il barchetto

(*) (*avviandosi, e osservando verso il mare*)

È di Ledi Evelina. (*a Jonas*)

JON. Sì; a diporto

Fu, al solito, sul mar.

SIM. (*ad Ham.*) (*) Quella dovrebbe

(*) *Si vede un elegante barchetto con quattro remiganti vestiti a livrea: in esso seduta su ricchi cuscini sta Evelina: al di lei fianco la sua Dama di compagnia. - Due domestici, e due Joquey*

Esser la vostra sposa!

JON. (N'ho paura.)
 HAM. L'ordinò in testamento, a favor mio,
 Morendo, il di lei sposo, a me già zio.
 SIM. Eccola già alla riva. (il barchetto s'avanza
 verso la spiaggia)
 JON. (Or udrà... poverina!...) (Ham. e Sim. s'ac-
 costano alla riva; Jonas con essi. Er. osserva)
 HAM. (porgendo la mano ad Evelina: Simond
 fa lo stesso colla Dama)
 Amabile Evelina, qual contento
 Mi procura la sorte in tal momento!

SCENA IV

EVELINA e i PRECEDENTI. - Il seguito d'Evelina
 smonta, e si tiene in disparte.

EVE. Oh, Milord, Capitano!
 Mio buon Jonas! - Oh voi,
 Che per me affetto ed amistà sentite,
 Del piacer ch'io gustai meco gioite.
 In dolce calma ancora
 Tutto giacea d'intorno;
 Bella spari l'aurora
 A' primi rai del giorno;
 Fresca era l'aura e placida,
 Cheto ondeggiava il mar.
 A quella calma l'anima
 Mi piacque abbandonar.
 HAM. e SIM. (scherzosi)
 E chi sa, là, ... in quella calma,
 Quali affetti... quai pensier!
 ERI. JON.
 Bella Dama! (Altro che calma!)
 Lo Sceriffo!... Io so i pensier!)
 EVE. D'illusioni errò quest'anima
 Nell'incanto lusinghier.
 E ancora da un resto
 D'incanto rapita,
 Su imago m'arresto
 Soave... gradita.
 Felice m'illudo...
 Sen pasce il mio cor.
 Un cielo di gioie

M'apriva l'amor.)
 L'incanto s'avveri:
 Consoli il mio cor.

HAM. SIM. ERI. JON.
 Felice di quel cor (L'incanto del suo cor
 L'oggetto incantator! Cangiar vorrà in dolor.)
 EVE. Da così bella aurora sperar lice
 Un occaso felice.
 JON. (Oh! se sapessi!)
 HAM. E anch'io, bella Evelina,
 Oso per me sperar - In questo giorno
 Compie il vostr'anno vedovile.
 EVE. (Ah! intendo.)
 JON. (*)E andrà bene... Miledi... già... potendo ...
 (*) (con mistero, e confondendosi)
 Sì... perchè... novità... questo signore
 Vuole l'alloggio. (segnando Erisson)
 EVE. E che?...
 ERI. Forse ho l'onore?
 HAM. Questa è Ledy Derby.
 ERI. M'inchino - e bramo,
 Miledi, di veder l'appartamento
 Scelto pel Contestabile.
 EVE. (sorpresa e inquieta) Che sento!
 Lord Walsy (giusto ciell!) Nel mio palazzo!...
 (Ed Enrico!...)
 HAM. (marcato) Ordinate
 A Jonas di servirlo.
 EVE. (a Jonas) Ebbene... Andate. (ansia e
 L'appartamento nobile... Intendete, con intellig.)
 Jonas?..
 JON. Intendo.
 ERI. Andiam. (Vedrem.) (partendo con
 Jon. entrano nel pal.)

SCENA V.

EVELINA, HAMILTON, SIMOND,

HAM. (osservando Evelina) Che avete,
 Miledi?... Voi tremate?
 SIM. Mal di mare! (scherzoso)
 EVE. (agitatissima) (Ah! se scopresi!)
 HAM. Parlate.

EVE. Alto periglio!
 HAM. Ciel!...
 SIM. Burrasca!..
 HAM. Dite.
 EVE. Temo di compromettervi. (*esitando*)
 HAM. Seguite.
 Non temete per me.
 EVE. (*ansia e timida*) Là... sta celato... (*additando*)
 HAM. Chi!... (*turbandosi*) il palazzo)
 EVE. Un disertore all' inimico.
 HAM. Oh Dio!
 EVE. Tornato...
 SIM. Mille bombe!
 HAM. (*ansio*) È forse... Ah! ch'io
 Già ne tremo.
 EVE. (*timida*) Sì... Enrico.
 HAM. (*con impeto*) Il mio rivale!
 EVE. Ora in vostro poter... se lo volete. (*marcata*)
 HAM. Basta - or tutto m'è chiaro. (*con isforzo*)
 EVE. (*con affanno*) Ah!
 HAM. (*dignitoso*) Non temete.
 Di filiale dover vittima, un giorno
 Voi vi sacrificaste,
 Ed Enrico immolaste. Fu mio zio
 Vostro sposo... e tiranno. - Ebben... non io
 Lo imiterò.
 EVE. Nobile cor!
 SIM. (*con espansione ad Ham.*) La mano. (*stringendo*
 Bravo, da Capitano. *quella d' Ham.*)
 HAM. (*a Sim.*) V' unirete
 Meco a salvar Enrico.
 SIM. È cosa fatta.
 Io salpo questa notte.
 EVE. (*con gioia*) Ah! Intendo.
 SIM. Or basta
 Condurlo a bordo.
 HAM. E questa
 Sarà la cura mia.
 EVE. Se giorni ancora
 Io passerò men tristi ed infelici...
 Lo dovrò a voi... miei generosi amici.
 (*Ham. conduce al palazzo Eve. seguita dalla*
sua gente e poi parte. Sim. monta al vascello.)

SCENA VI

Sala Gotica - Porta in prospetto - Altre due laterali chiuse al di dentro, e finestra che mette ad un poggioletto; sedie, un tavolino.

Nel ritornello s' apre pian piano per di dentro la porta a sinistra - ENRICO s' affaccia, osserva ansio all' intorno - leggiero corre alla porta di mezzo, e la chiude; - passa indi alla porta a destra... la trova chiusa: ei n' è spiacente.

Ella non c'è - che fa?...

Sacra all' amor... lo sa...

Che questa è l'ora.

Sa quanto m' arde il cor..

Nè viene ancora?..

A consolarmi affrettati,

Cara, mio dolce amor...

Vieni a calmare i palpiti

Del tenero mio cor. (*si schiude per di dentro la porta a destra*)

Eccola! (*accorre verso la porta a destra con trasporto*)

SCENA VII

EVELINA. *Ella è colpita al vedere ENRICO: volge tosto lo sguardo alla porta di mezzo: si rassicura, ma sempre con amorosa inquietudine osservando.*

EVE. Enrico! - e osasti!

Incauto!... Sai!..

ENR. (*affettuoso*) Tardasti

Tanto!... Conosci questo cor - T' adoro...

D' immenso amor t' adoro - Ma nel petto

Un geloso invincibile sospetto!..

Quell' Hamilton! . . .

EVE. (*con amoroso rimprovero*) L' ingrato!..

E sempre così ingiusto!... Ei sa pur quanto

Fida la sua Evelina

Soffre, e trema per lui... che solo adora!...

Ed ei ne teme.. e non le crede ancora!..

È per me deserto il mondo

Quando meco tu non sei...

A te volgo i pensier miei,
Di te parlo col mio cor...
E non v'è, mio bene, un core
Come il mio che senta amor.

ENR. Solo anch'io nel mio ritiro, *(cavando un ritratto, che porta sotto la veste)*
Questa immagine è mio conforto,
Resto in essa ognor assorto,
Io la bacio e porto al cor...
E ti trovo tanto bella
Che rivali temo ognor.

EVE. Non temere...
ENR. Ah! t'amo tanto!...
EVE. Sarò tua. *(con tutta espressione)*
ENR. Qual guardo!.. Oh accento!
Lusinghier celeste incanto
D'uno sguardo, d'un sorriso!
Ah! le gioje dell'Eliso
Non han tanta voluttà.

La mia s'unisca
tua
a 2 } Alla tua sorte --
mia
Nemici e morte
Temer non so.
Nel tuo bel core,
Nel nostro amore,
Tutto, mio bene,
Io troverò.

EVE. Adesso che di me sicuro sei,
Caro, l'angustia mia calmar tu dèi.
ENR. Parla.
EVE. Walsy giunge a Weymouth. *(sotto voce)*
ENR. Il fiero
Persecutor de' disertori!
EVE. E scelse
Qui alloggio - Vedi il tuo periglio... e il mio!
ENR. Io non vedo che il tuo,
EVE. Tu dèi salvarti,
E nella Scozia ritornar.
ENR. Lasciarti?
EVE. Pronto è un vascello -

ENR. E tu meco? -
EVE. Io? -
ENR. *(deciso)* Sì.
(si picchia alla porta di mezzo)
EVE. *(agitata)* Ah! - Senti,
Va... celati, se m'ami -
ENR. E, se tu m'ami,
Prometti di seguirmi. - *(picchiasi di bel nuovo)*
EVE. *(atterrita)* Eccoli... oh Dio!
Vuoi ch'io muoia al tuo piè?...
ENR. Verrai!

SCENA VIII

JONAS di dentro e i Precedenti.

JON. Son io...
Miledi... Aprite.
EVE. Ah! Jonas! respiriamo. *(apre)*
JON. Ohimè! - perduti siamo -
Quel suo fiero Aiutante ha scelto appunto...
Vuol quest' appartamento.
Sarà qui tra un momento.
ENR. Oh sorte!
EVE. E se ti scopre!
JON. Per Sir Enrico è pronto un uniforme
Della guardia borghese... presto... via.
ENR. Ricordati... *(ad Evel. marcato)*
EVE. Sì - va -
JON. *(Spingendo Enr.)* Ma presto!
EVE. *(sempre osservando)* Oh Dio! -
ENR. Con me? - *(entrando)*
JON. Là. *(chindendo)*
EVE. Jonas! *(con pena)*
JON. Là! *(conduccendola alla porta a destra)*
EVE. Che affanno è il mio! - *(entrando)*

SCENA IX.

JONAS, poi WALSY

JON. Che fatica con questi innamorati!
Quando son sì focosi!...
Quando poi son gelosi!...
A preparar intanto andiamo adesso
Uniforme, e fucile (*) oh! - con permesso!
(*) Mentre s'avvia, dalla porta di mezzo

comparisce Walsy; il di lui abito è nero, semplicissimo, quasi meschino; le mani nelle saccocce - egli si strascina sino al soffà, e siede. Jonas l'osserva, immobile, e sorpreso.

WAL. Io sono molto stanco! (*scorge il cappello e Bellino!* - Di buon gusto! il parasole d'Evelina)

JON. Veh! - che franco
Impertinente! - là... già... casa sua...
Roba sua!

WAL. Qualche dama d'eleganza!
Forse amabile... Bene! (*si sdraja*)

JON. (*con rabbia*) Ancor non vidi
Uno sfrontato eguale.
A me. - Dite... quel tale,
Si può saper qual cosa
Voi venite a far qui?

WAL. (*sempre con calma*) Niente... per ora...
Riposo... guardo... mi diverto. (*tornando a esaminar il cappello*)

JON. Eh! - piano (*con dispregio, levandogli il cappello di mano*)
Là... con quelle manine! - e su - ché questo
Non è loco per voi.

WAL. No?

JON. (*con forza*) Su!

WAL. Un momento.

Io qui non fo male a nessun.
JON. (*impazientandosi*) Guardate!
Ma non conviene - Andiamo.

WAL. Là, là - Non ci scaldiamo - questo è pure
Il palazzo Derby.

JON. Questo.

WAL. Fissato

Per Milord Contestabile
Esser qui dee l' alloggio
Dal di lui aiutante.

JON. Appunto - E voi
Dipendete da lui?
Il suo servo sarete.

WAL. Io? (*scherzoso*)

JON. Lo siete, o nol siete? - Infin chi siete? (*riscald.*)

WAL. Io son servo... e non son servo...

Io dipendo... e non dipendo.

Ah!... capisco.

JON.

WAL.

Ma, potendo,
Volontieri a tutto il mondo
Mi compiacchio di servir.

JON.

Già... capisco. (*come sopra*)

WAL.

E poi... volendo, (*marcato*)

Una parte di tal mondo

A miei cenni fo servir.

JON.

(Con quel muso!) (*ridendo*)

WAL.

E lei, chi è

Favorisce a me di dir?...

JON.

Anch'io io servo... eppur non servo... (*contraf-*

E dipendo, e non dipendo. *facendolo*)

WAL.

Ah! comprendo. (*contraffacendolo*)

JON.

E anch'io, potendo,

Fo servizio a tutto il mondo;

Vorrei tutti contentar.

WAL.

Già... comprendo. (*c. s.*)

JON.

Ma, se a caso,

Un mi torce un poco il naso,

Da un balcon lo fo saltar.

WAL.

Caldo grande!

JON.

Grande assai.

WAL.

Quanto il mio non sarà mai.

JON.

Non saprei.

WAL.

Gliel proverei.

JON.

Mi comprende! (*burlandosi*)

WAL.

Mi capisce?

JON.

Ehi... signor... con quel *comprende*
capisce

WAL.

Intend' ella di burlar?...

JON.

Ah! - la prego... *mi capisce?...*

WAL.

mi comprende?...

JON.

Non volersi riscaldar.

WAL.

Dalle risa non so star.

JON.

a 2

JONAS.

(Pria che arrivi il Contestabile

Vorrei far fuggir quest' altro.

S' egli è furbo... io sono scaltro...

So ben io come si fa.)

(Da quest'uomo con politica
Spero tutto di scoprire.
Ei servire alle mie mire,
Al disegno mio potrà.

JON. (Via costui mandar conviene.)

WAL. E quest'Erisson non vien! *(verso la porta)*

JON. Voi qualcun par che aspettiate...

WAL. Sì... quel certo... l'ajutante. —

JON. Giù... alla porta... *(accennan. d' andarsene)*

WAL. *(con un po' di impero)* Sì - giù andate.

JON. Io? *(ridendo)*

WAL. Sì - e dite, appena arriva, *(con più forza)*

Qui lo mandin... ch'io l'aspetto.

JON. Io? *(ridendo di più.)*

WAL. Sì - Voi - Ve l'ho pur detto...

Che una parte di tal mondo

A miei cenni fo obbedir.

Mi comprende?... *(contraffacendolo)*

JON. *(piccato)* Ed io rispondo...

S'un mi torce un poco il naso

Da un balcon lo fo sortir.

Mi capisce?... *(contraffacendolo)*

WAL. Ehi!... signor mio!

Col capisce, col comprende,

Intend' ella di burlar?...

a 2 { Ah! la prego *mi capisce*

mi comprende

Non volersi riscaldar.

Dalle risa non so star.

WAL. Fate grazia! *(conducendo JON. verso la porta)*

JON. Ma... da chi, *(ridendo)*

Fate grazia, gli dirò

Ch'è aspettato?...

WAL. *(seccamente)* Da Walsy...

Contestabile Walsy — *(alla parol)*

WALSY, *Jonas retrocede atterrito, ansio, agoscioso, confondendosi.*

a 2

JONAS.

Voi!... lei?... Walsy!... ohimè! - son morto.

Il Contestabile! - Nè m'era accortol...

Ah! vostra Grazia... Milord... perdono...

Misericordia!... Bestia ch'io sono!

(E adesso, sì... come si fa?

Questo ch'è qui... quegli altri là!...

Io quel comprendo non comprendeva...

Con quel capisco... non intendevo,

Ah! di rispetto se vi manca!

Di confidenza se troppo usai...

La colpa datene, cara Eccellenza...

Alla mia altissima bestialità.

E voi m'avete già perdonato!...

Che cuor da Cesare! - sono rinato. —

(*) Ah! - permettete... Mi concedete...

(*) *(volendo baciargli l'abito, le mani)*

Qui sta un buon core... per voi sarà.

(parte con riverenze profondissime.)

WALSY scherzoso

Ti fei, buon uomo, la gran paura!

Me ne dispiace. Ti rassicura;

Non son sì diavolo, negro non sono,

Qual sembro all'abito - Ho un cor ch'è buono.

Io la commedia feci con te...

Tu la facesti, bravo! con me.

Quel tuo capisce a me piaceva,

Io col comprende ti rispondeva.

Sì, il mio buon uomo, calmati omai:

Facea per ridere, teco scherzai.

Lascia da parte quest' Eccellenza...

Il Contestabile qui non ci sta.

Vanne là dove t'avea mandato;

Sì: scordai tutto - ti ho perdonato.

Che cerimonie! - Va là, buon uomo!

Quel tuo buon core mi basterà.

(WALSY ne sorride.)

SCENA X.

WALSY solo, siede, si concentra, indi s'alza: osserva d'intorno; tutto in esso è cangiato: parla con veemenza; si discerne che le di lui maniere in pubblico sono studiate, a progetto.

Sono in Weymouth-Hamilton, trema; un giorno Io piegava a te innanzi... tuo vassallo.. *(amaramente)* Un oscuro Aldermanno... che volesti ramente

Dal tuo feudo scacciato,
O Sir... troppo severo -
Ora cangiò la sorte. - Or tu dovrai
A me innanzi piegar - Lo tengo omai
Questo poter supremo - Tutto cede,
Tutto trema allorch' io
O comando - o condanno. - L' odio mio
Su te vegliava. - Sono già vicino
Al desiato scopo - Il tuo destino
È in mie mani - Or... Vien gente - Riprendiamo
La parte che vogliamo -
Io non debbo esser io... che con me solo.

SCENA XI

ERISSON e WALSY.

ERI. Milord, io mi consolo
Del vostro arrivo.
WAL. Ebben?...
ERI. Il Generale
Non mi potè accordar che poca truppa.
WAL. Basterà.
ERI. Ma il paese...
Gente di mare... ardita - Già s'intese
Mormorar.
WAL. Lasciam dire. (*cava di tasca un foglio*)
Or voi fate bandire,
A suono di tamburo, quest' editto...
Sotto queste finestre specialmente.
ERI. Ma... Milord...
WAL. (*grave*) Obbedite - Chi sen viene (*osservando*)
Da quell'appartamento?
ERI. E Miledi Derby.
WAL. Son ben contento.
Andate - Taglia snella!...
Bel visin! - Bel portarsi! Tutta bella!

SCENA XII

EVELINA e WALSY.

EVE. (*sulla porta osservandolo*)
Com'è brutto! - antipatico! coraggio. (*s'avvanza*)
WAL. (*verso Evel. con aria umile, facendo goffamente profonde riverenze*).

Oh Miledi... perdono... mille scuse...
So che dovuto avrei
Venire a presentar gli omaggi miei (*con ga-*
Del palazzo asì amabile padrona, lanteriarozza)
E... invece... Io son confuso... ella è sì buona
Che mi prevenne.
EVE. Oh, Milord, - vi s'onora...
Qual si dee.
WAL. Gentilissima! (*) Oh! signora!
(* (*siede, s'alza poi subito per prendere e portare*
avanti una sedia con affettata premura).
Ancor mille perdoni
(*Che bella voce!...*) Io son così distratto,
Tanto preoccupato! Deh, scusate!
Vi prego... favorite.
EVE. (*Qual uom!*) (*siede, e mostra sorpresa e imbarazzo*)
WAL. (*siede*) (*Scopriam terreno*) Dite, dite...
E il nobil vostro sposo?...
EVE. Già da un anno
Son vedova, o Milord.
WAL. Sì giovinetta...
E vedovella già!
EVE. (*occhi bassi*) Ma!
WAL. Chi fu, in grazia,
Lo sposo che la morte vi rapì...
E che voi deplorate?
EVE. Lord Derby.
WAL. Lord Derby! — Capisco adesso...
Vostro padre?...
EVE. Fu Monfort.
WAL. Quel Monfort che già in processo
Condannato!... Eroica figlia!
Voi, sposandovi a Derby,
Conservaste al padre i di.
Tutto il mondo v'ammirò,
Complimenti ve ne fo.
EVE. Obbedito ho con piacer
A natura ed al dover.
(*E il mio cuore s'immolò*) —
Tanti meriti non ho.
WAL. Ma vi son altri Monfort... (*come non*
Parmi - Teste assai cattive: *sovvenendosi*)

EVE. (Giusto ciel! - Che vuol mai dire?)
 WAL. Spesse volte mi smemorio...
 EVE. (Che tentasse mai scoprirlo...)
 WAL. Ma ho qui un piccol repertorio. (*cava un
 Fra quei tali il troverò. portafoglio e n'a-
 samina varj fogli*)

SCENA XIII

HAMILTON *sulla porta di mezzo: vede con WALSY
 EVELINA e si ferma.*

HAM. (Evelina! - Ciel... che miro?
 Qui colui! - Già presso a lei?...
 Ah! frenar gli sdegni miei,
 Simular con lui dovrò.
 Ei... chi sa qual trama ordisce!...
 Ella... soffre a lui dinante;
 Io salvare a lei l'amante,
 Trionfar di me saprò.)
 WAL. Ecco... *Enrico di Monfort,* (*leggendo*)
Disertor da regie squadre.
 Forse quest'è a voi parentel
 E nipote di mio padre.
 EVE. Ah! - Quel tal che si diceva
 Che v'aveva da sposar...
 E che poi! - (*marcato*) Eh! - Disertò!
 EVE. Sì. - Per noi già l'ara ardeva...
 Ei m'aveva da sposar...
 Ma - il destin ci separò.
 WAL. Per voi stata è una fortuna.
 Ne sapete nuova alcuna?
 EVE. Oh! Milord, - voi ben capite (*grave*)
 Che a voi darne io mai potrò.
 WAL. Io dicea... così - capite... (*sdegnoso*)
 Io spiacervi mai vorrò.
 EVE. Or permettetemi... (*alzandosi*)
 HAM. (* Ledi Evelina! (* (*con rive-
 renza, poi abbassando il capo*)
 Sir, di Sceriffo compio il dovere.
 WAL. Ah! Ah! - Lord Hamilton! - Quanto piacere;
 (*con affettata amicizia*)
 Siam conoscenti d'antica data. (*ad Eve.*)
 EVE. HAM. Faremo onore all'amistà.

WAL. Questo un onore per me sarà.
 Staremo allegri... (*si batte un tamburo sotto*)
 EVE. (*colpita*) Dio! Cos'è questo? *la finestra*
 HAM. Rassicuratevi - non sarà niente.
 EVE. S'affolla gente - Tremar mi fa. (*dalla fines.*)
 WAL. (*Or sentirà.*)

UNA VOCE *sotto la finestra*
 In nome del Sovrano,
 Il Disertore che volontario
 Chi osò celarlo paleserà...
 Grazia otterrà.
 Chi osò celarlo la morte avrà.

a 3

EVELINA ed HAMILTON

(Oh! come palpito ad ogni accento!
 Qual nera insidia qui mai s'asconde!
 Ah! per quel misero tutto pavento,
 Un fier presagio gelar mi fa.
 Ma quest'è orribile... è crudeltà. (*verso Wal*)
 Sarà delitto l'aver pietà!
 (Povero Enrico! - Tremar mi fa.)
 WALSY (*osservandoli sott'occhio*)
 (Ella già s'agita... mostra spavento,
 Ei freme, simula, e si confonde.
 Tutto lusingami nel grand'intento,
 La sua vendetta quest'alma avrà.)
 Mi strazia l'anima - come si fa? (*con finta
 Momenti criticil - Fatalità! pena*)
 (Non v'ha più dubbio - egli qui sta.)

SCENA XIV

*Sulla porta di mezzo si presentano e avanzano in
 gruppi i membri varj della Deputazione.*

Cono
 Eccellenza! - Sir! - Milord!
 I Decani - I Deputati,
 Capi d'arti - Magistrati...
 Il Consiglio di città...
 Si presentano ossequiosi...
 Fanno omaggio rispettosi...
 Contestabile Walsy..., (*inchinandosi*)

ATTO

Lunga vita e sanità!
Di scortarvi avrem l'onore
Al palazzo di città.

a 3

WALSY

Obbligato ai Magistrati!
Riverisco i Deputati!
I Decani... I capi d'arte,
Il Consiglio di città.
Io vi seguo fra un momento
Al palazzo di città.

(Su di lor si vegli attento:
Il Monfort non fuggirà.)

Vi fo poi mio complimento
Pel Sceriffo che vi guida.
Con damina sì gentile, (ad Eve.)
Fra sì brava e buona gente,
Dolcemente, lietamente
Qui il mio tempo passerà.
(Io lo tengo: egli è qui ascoso:
Oh contenti! - ei perirà.)

HAMILTON

(A salvar lo sventurato
Più non perdasi un momento.
Ma celate il turbamento,
Ei tradirvi potrà. (ad Eve.)
Vi calmate, il bell'intento
Giusto il ciel proteggerà.
Ei ci veglia e osserva attento:
Arte, calma ci vuol qua.)
Lusinghiero è il complimento... (a Wal.)
Leggi, onore son mia guida.
Oh! voi siete ben gentile!
Io vi son riconoscente.
Trattenervi lietamente
Qui d'ognun piacer sarà.
(Ah! per me non v'è riposo
Finchè in salvo ei non sarà.)

EVELINA

(A salvar lo sventurato
Più non perdasi un momento;
Ah! la smania, il turbamento

L'alma mia celar non sa.
Tu proteggi il bell'intento,
Giusto cielo, per pietà.
Ei ci veglia, e osserva attento;
Arte, calma ci vuol qua.)
Egli merta il complimento;
Non v'è un'anima più fida. (a Wal.)
Ah! voi siete ben gentile!
Io vi son riconoscente.
Trattenervi lietamente
Qui d'ognun piacer sarà.
(Ah! per me non v'è riposo
Finchè in salvo ei non sarà.)

CORO

Dover nostro! - Grazie tantel... (verso Wal.)
Siam confusi! - Ella è obbligante. con ri-
(Che brav'uomo! - Son contento. verenze)
Ha maniere... ha civiltà.)
(Wal., con riverenza ad Eve. e ad Ham., e
complimentando la Deputazione, esce se-
guito da essa e da Ham. ed Eve. si ritira,
sospirando, verso la porta d'Enr.)

SCENA XV

ERISSON e JONAS.

JON. Ma... Signor Ajutante!..
ERI. Ma... Signor Intendente!..
JON. Quel non è appartamento conveniente. (segnando)
ERI. Anzi par fatto apposta - solitario, il padiglione)
Quieto... pel Contestabile. - Passando,
Ei lo vide, gli piacque... e gliel daremo.
JON. E gliel darem. - Ma... (e dove metteremo
Or quell'altro?)
ERI. A proposito... è già pronta
La mia stanza?
JON. (Ah! il suo diavolo!) la stanza!..
ERI. Ho molte carte e libri d'importanza
Da riporvi.
JON. (E c'è dentro l'altro ancora!)
Non è in ordine ben...
ERI. Basta per ora

Per le carte, e pei libri. Ciò mi preme.
La chiave?...
JON. (*confuso*) (Ohimè!)
ERI. Dov'è?
JON. Non so...
ERI. Ma dunque!...
JON. Vo a cercarla: ad aprire.
(Come avvertirlo mai!) (*avviandosi*)
ERI. Andiamo. (*accompagnandolo*)
JON. Corro avanti - (oh quanti guai!)

SCENA XVI

Giardini del palazzo Derby. - Piccolo ponte in prospetto; alla destra un così detto padiglione, od appartamento terreno, con porta. -- A sinistra ingresso al palazzo, con loggia.

ENRICO, in uniforme di Guardia d'onore borghese, compare sulla loggia: osserva con precauzione, indi EVELINA.

ENR. Tutto è cheto d'intorno. - Non c'è alcuno.
Il momento è opportuno. (*ricentra*)
EVE. (*Dal palazzo inquieta. Va poi al padiglione*)
Che intesi mai da Jonas! (* - Ah! respiro:
*) (*guardando dentro il padiglione*)
Ei non v'è ancor. - Ma se tarda!...
ENR. (*sulla loggia con fucile*) Evelina!
EVE. T'affretta - la tua vita... (*ansia*)
E la mia ne dipendono. - Non sai (*Eur. discende*). —
Tu quanto, e perchè tremo!
ENR. Eccomi omai,
E calmati, mio ben. - Quest'uniforme
Mi toglie a ogni sospetto.
EVE. Ah! ch'io tranquilla
Non sarò sin allor che sul vascello,
Con te salvo, a te unita...
ENR. (*con trasporto*) Ed io potei
Dubitar del tuo cor, donna adorata!
Io nol merito.
EVE. (*gli stende la mano*) E che non si perdona,
È con gioia, all'amore?

ENR. (*baciando la mano*) Ah! dov'è il più bel core!
Voci da lontano
Evviva il Contestabile!
Viva Walsy!
EVE. Ei torna - ove celarti! (*agitata*)
ENR. Là: dentro il padiglione.
EVE. È destinato
Per lui, da pochi istanti.
ENR. E mettervi dovranno
Dunque una sentinella...
Guardia d'onore - ebbene... io sarò quella.
Ecco. (*porta il fucile alla spalla, e si mette*
EVE. Ma esposto... qui!... (*in fazione.*)
ENR. Vanne, ben mio,
E non temer.
EVE. Veglia su lui, gran Dio! (*ritirandosi*)

SCENA XVII

Un picchietto di soldati, indi le guardie d'onore borghesi che si dispongono in due file. La Deputazione precede e accompagna WALSY in uniforme di Contestabile. ERISSEON al di lui fianco. - Nel discendere il ponte, un domestico d'Evelina, fingendo rendergli omaggio, porge un biglietto a Walsy, e si riira tra la folla. - Walsy legge rapidamente, e prosegue la marcia. - ENRICO è in fazione. Walsy, passando, lancia un'occhiata su d'Enrico, che si volge affettando il giro di fazione. - Popolo, donne, Marinai, fra questi avanza SIMOND. - EVELINA dal palazzo con varie dame. - CATTY la segue con Damigelle. - HAMILTON s'unisce alla Deputazione. - JONAS, con domestici. - Durante la marcia si canta in

Coro

Evviva il Contestabile!
Viva Walsy!
Alto eccheggi - si festeggi
Sì gran nome d'ogni intorno:
E Weymouth questo giorno
Segnerà fra' suoi bei dì.
Evviva il Contestabile!
Viva Walsy.

Egli proteggere - ognor vorrà
 La fedelissima - nostra città,
 I dritti e i titoli - ne sosterrà.
 Da lui protetta - s'arricchirà;
 A lui diletta - primeggerà -
 Città magnifica - diventerà
 Weymouth così.

Evviva il Contestabile!
 Viva Walsy!

Insieme

WALSY

L' amico è in sentinella,
 E disertar si crede.
 Ma l' occhio mio ci vede...
 Ei non mi fuggirà.

EVELINA

Il guardo mio là vola,
 Per lui, per me pavento.
 In troppo fier cimento
 Il nostro amor si sta.

ENRICO

D' amor lo sguardo io cerco,
 E perdermi pavento:
 A troppo fier cimento
 L' ardente cor si sta.

HAMILTON

Trionfa quell' altero;
 E colla sorte io fremo.
 Ah! quel suo cor sì fero
 Per lor tremar mi fa.

JONAS

Oh! - questa sì ch' è bella!
 Sparito è sir Enrico:
 Mal... questo è un brutto intrico...
 Non so dov' ei sarà.

SIMOND

L' imbarco è di già pronto...
 Dirlo a Milord vorrei,
 E andar pe' fatti miei.
 Rabbia colui mi fa.

CATTY

Iq certo non m' inganno,

La guardia è sir Enrico:
 Qui sotto v' è un intrico,
 Temer per lei mi fa.

WAL. Signori, io son sensibile *(alla Deput.)*
 Del popolo all' amore.

(ad Ev.) Miledi, grazie a rendervi
 Riserbasi il mio core.
 Milord Sceriffo nobile
 Guardia mi diè d' onore. *(segnando En-*
rico. Jonas lo riconosce, sorprende, trema.
Ham. e Simond parimente s' agitano)
 Tante emozioni esprimervi
 Quest' anima non sa.

CORO Ella ci vuol confondere
 Con tanta sua bontà.

HAM. Conosca il Contestabile
 La vostra fedeltà:

WAL. Questo mio cor sensibile
 Tutto per lor farà. —

EVE. Stanco, Milord, sarete;
 Un po' di colazione,
 Spero, gradir vorrete.

WAL. Miledi gentilissima,
 N' aveva l' intenzione;
 Ciò gran piacer mi fa.

JON. Ma! - Veh!... sì... no... lui... Guardia!

Miledi!... ohimè!... là... là! *(segnando)*
 EVE. Più fero è il suo pericolo: *piano Enr. ed Eve.)*
 Simula... taci... va... *(piano a Jonas)*

HAM. Già in abito di guardia!

SIM. Ma in qual periglio sta.

ERI. S' additan quella guardia!... *(osservandoli)*
 Ciò sospettar mi fa.

EVE. Jonas, a voi servitelo.
 E là sia preparata. *(segnando il padiglione)*

WAL. No, no - Qui... alla bell' aria.

Qui mi sarà più grata.

La vista è sì romantica!

Qui solo, in libertà...

Miledi, qui lasciatemi,

Ciò assai mi piacerà.

EVE. Ebben., Milord, servitevi *(simulando)*

A vostra volontà.
 HAM., JON., EVE. e SIM.
 (Or come fuggirà!)
 ENR. (Come a fuggir si fa?)
 WAL. (Ei non mi fuggirà.) *(poi con aria di gentilezza e complimento)*
 Belle Dame, miei signori,
 Questa sera ci vedremo.
 E la festa insiem godremo
 Che prepara la città.
 Vi saluto - Grazie tante
 Di sì gran cordialità.
Gli altri e Coro
 Oh Milord! - I miei doveri...
 Eccellenza! - I miei doveri...
 Questa sera ci vedremo.
 Onorati ci terremo
 Alla festa di città.
 Gioia, intanto, le auguriamo,
 Appetito e sanità.
 EVE., ENR.
 (Sul vascel noi già saremo :
 Nostra guida Amor sarà.)
(tutti s'allontanano, complimentando Wal. dalla parte del ponte. - Le guardie si ritirano. - Evelina con Ham. Cat. e Sim. rientrano nel palazzo)

SCENA XVIII

WALSY, JONAS in visibile imbarazzo; due Domestici:
 ENRICO in fazione.

WAL. *(guardando mareato e scherzoso Jonas)*
 Ebben!...
 JON. *(incerto)* Milord!...
 WAL. *(accennando d'approntar la colazione)*
 Fa grazia?...
 JON. Capisco. *(marcato)*
 WAL. Mi comprende?
 Qui dunque.
 JON. Servo subito. *(entra nel palazzo co' domestici)*

ENR. (Ella partì con Hamilton!
 Oh Dio!... che stato è il mio!)
 WAL. (L'amico è là che smania...
 Or gli do un colpo anch'io.)
 JON. *(seguito da domestici, che portano l'occorrente per la colazione)*
 Portate in su la tavola. *(a' domestici)*
 WAL. Sta ben - non la toccate. *(Jonas dispone la colazione)*
 Che profusion! - Ciò bastami. *(sceglie)*
 Il resto via recate.
 JON. Giacchè egli lo comanda... *(I domestici riportano l'altre cose. - Jonas intanto situa la sedia in modo che Walsy volti le spalle ad Enrico. Ma Walsy ne indovina l'intenzione, cangia il posto, e mette la sedia in faccia appunto d' Enrico. Jonas allora si mette in atto)*
 WAL. No, caro: io qui vo' star. *(di servirlo)*
 Non darti questa pena:
 Mi servo a mio piacere,
 E solo vo' restar:
 JON. Dover... Milord,.. piacere...
 Io vado via... con pena...
 (Lo voglia il ciel salvar!)
 ENR. (Fra smanie le più fiere...
 Gelosa atroce pena
 Mal reggo a sopportar.)

SCENA XIX

WALSY seduto, mangiando, è sempre coll'occhio furtivo sopra ENRICO - Questi, partito JONAS, posa il fucile, e s'appoggia su d'esso, voltando le spalle a Walsy.

WAL. (Cominciamo -)
 ENR. (Riposiamo.)
 WAL. Giovinotto! - Bel borghese! *(verso Enr.)*
 (Mi fa il sordo. Replichiamo.)
 Sentinella!... *(più forte)*
 ENR. *(si rimette in fazione, e si volge verso Walsy)*
 WAL. Ah! - Favorite: *(gli accenna d'accostarsi)*
 ENR. Lg consegna...
 WAL. Soli or siamo.

Vi dispenso. - Voi servite
 Volontario qui a onor mio...
 Corrispondere or vogl'io
 De' Borghesi al gentil cor.
 Qua: vôtiam questa bottiglia
 De' Borghesi al puro onor. (*vôta liquore
 in due bicchieri*)

A Lord Hamilton pel primo! (*alzando il
 bicchiere*)

ENR. (*frem.*) A Lord Hamilton! - Io?... mai... (*rimet-
 tendosi*)
 In fazion... Milord, mai bevo.

WAL. Ma... due dita almen berrai,
 Da galaute giovinotto, (*marcato*)
 Per la bella di lui sposa.

ENR. Ei si sposa!... (*colpito*)

WAL. E tu nol sai?...

È una nuova clamorosa.

E, si sposa domattina

Colla... bella... vedovella...

ENR. (*) Forse... (Oh Ciel!) Ledi Evelina?
 (* *con impeto*)

WAL. Lo sai dunque al par di me!...

ENR. (Ah qual colpo, oh Dio! - per me!

a 2

ENRICO

Qual si squarcia in tal momento

Vel d' orrore a' sguardi miei!

Vedo or chiaro il tradimento,

Che da' vili a me s' ordì.

Ah! creduta io non l'avrei,

No, mai perfida così.

Ella resa avea sicura

Di sua fede l'alma mia,

Io credeva alla spergiuara...

Ed intanto mi tradia!

L'empia trama per compir

Consigliava me a fuggir...

Tradimento così reo

L'alma opprime, orror mi fa:

a 2

WALSY (*scherzoso, e malignamente*)

Si dicea d' un capricchetto,

Ch' essa avea per un parente...
 (Quel Monfort, che... poveretto!...
 Per salvarsi disertò.)

Da brav' uomo per l'assente
 Qui Lord Hamilton supplì.

Poi qualcuno soggiungeva

Che, tornato sir Enrico,

Ella in casa il nascondeva:

Era corsa in brutto intrico.

Forse stanca di Monfort...

Il periglio... un nuovo amor...

Fatto sta che l'Imeneo (*ridendo*)

Domattina si farà.

A segnar il bel contratto

M' invitarono gli sposi.

ENR. (*furente*) Ah - segnate prima l'atto

Della morte a un disertor...

Che, se vive, allor ¹rafitto

Di que' perfidi avrà il cor.

Sono Enrico di Monfort. (*con fer-
 mezza e disperazione*)

WAL. (*scherz.*) Viva Enrico di Monfort:

Voi temer più non dovete. -

Si, Milord, libero siete. -

Volontario vi scopriste...

E la legge vi salvò -

(*grave*) Morirà chi vi celò.

ENR. (*colp.*) Come? ciel!... ledi Evelina! (*navvedu-
 tamente*)

WAL. (*deci.*) Ora voi la denunziate.

ENR. Giusto Dio! - Che feci? ed io!.. (*affann.*)

WAL. Se voi salva la bramate, (*piano e marc.*)

Se il rival perder volete,

Lo Sceriffo a me accusate

Che il segreto vi serbò. -

ENR. Io.. sì vile! - e voi.. signore!... (*con fremito,
 minac.*)

WAL. Sir Enrico!...

ENR. (*riprende il fucile*) Il mio furore!

WAL. Ehi... Monfort!.. (*minaccioso*)

ENR. E me immolate...

Ma Evelina... a me giurate

Di salvarla.. (*inarcando il fucile*)

WAL. (*con freddezza rivolgendone la canna*)

Folle! Olà! (si batte la generale - Accorrono i soldati - da tutte le parti arriva gente; la Deputazione. Intanto sul terrazzo saranno comparsi Evelina e Jonas per osservar Enrico, e vedutolo a discorso con Walsy saranno rientrati dopo aver detto:

EVE. Ah! che vedo! - ciell. che intendo!
 JON. Ma che ha fatto! - Ma che tenta!
 EVE. Si tradisce - è già scoperto -
 JON. Egli è matto! - è morto certo -
 a 2 Ah! Corriamo - li calmiamo...

SCENA XX.

EVELINA ansia accorre per disarmare ENRICO, mentre JONAS lo tratteneva dall'altro braccio - HAMILTON dal palazzo. Dame ecc. SIMOND, con bottiglia in mano, mezzo briaco, CATTY, domestici - popolo.)

JON. Ma che fate?
 EVE. (con grido d'angoscia) Enrico! - Ohimè!
 WAL. (additando Enrico) Assassin! - Monfort!
 HAM. Dio! - Monfort!
 SIM. CATTY } Cosa ful - Un Monfort! Oh! - Veb!
 popolo } Assassidio

EVE. ENR. HAM. CATTY
 Di sua vendetta il fulmine
 Ah! che su noi già pende. —
 me
 Freme d'orror quest'anima
 A così rie vicende.
 Su me la sorte barbara
 lor
 Già sfoga il suo rigor.
 Ed io sarò la vittima
 ella sarà
 Di sfortunato amor.
 WALSY
 Di mie vendette il fulmine
 Già su color discende;
 E già il terror dell'anima
 Sul viso a lor si stende.

La sorte che sorridenti
 Seconda il mio furor.
 Ed ei sarà la vittima
 Più cara a questo cor.

JONAS

Mal - questo sì ch'è un fulmine,
 E adesso chi 'l difende?
 Tirar al Contestabile!...
 Domani è là che pende.
 Cognato mio, disgrazie! (a Sim.)
 Nè son finite ancor.
 La mia padrona!... ah! misera!
 Ella mi sta sul cor.

SIMOND

Bombel - cannoni! - fulmini!
 Che son queste faccende?
 Beveva io là... godevami...
 E un trappatan s'intende...
 Cognato mio, raccontami... (a Jonas)
 Nulla comprendo ancor.
 Buono! - cognato, bevine.
 Fa star di buon umor.

ERISSON

Di sue vendette il fulmine
 Su chi volea discende.
 E già il terror dell'anima
 Sul viso a ognun si stende.
 Tremi chi ardisce, incauto,
 D'offendere quel cor...
 Ei presto o tardi, vittima
 Cadrà del suo furor.
 WAL. Le di Derby accusata
 E d'alto tradimento.

WAL.

EVE.

HAM.

ENR.

TUTTI

WAL.

EVE.

HAM.

WAL.

{ Come! Gran Dio!
 Ella!
 Che sento!
 Con grave mio rammarico,
 Par vero il suo delitto.
 Milord...
 Le prove!...
 Esistono:

(scossa)
 (colpito)
 (disperato)
 (sorpresi)

Un disertor celò.
 Enrico di Monfort ...
 Ed ei la denunziò.

EVE. Ei! --- Tol.. potestil.. oh barbaro!.. (con
 HAM. SI. JON. Ei! Sir Enrico! Oh il perfido! *(angoscia)*
 CAT. CORO

ENR. No... fui tradito... no! *(disperato)*
 WAL. Nel suo palazzo arrestisi
 Intanto l'accusata.

(ad Ham) Sceriffo... responsabile
 Di lei m'è il vostro onor.

EVE. HAM. Enrico! -- Voi! -- che orror!
 ENR. No... uditemi! -- che orror!
 TUTTI Milord!.. *(verso Walsy)*
 WAL. Non più rumor.

EVE. Quanto fiera è la mia sorte!
 Sono al colmo i mali miei.
 Del tuo core, più che morte, *(ad Enr.)*
 Mi fa orror la crudeltà.
 Alma forte io serbo in petto.
 La virtù tremar non sa.
 Difensor dell'innocenza
 Me salvare il Ciel saprà.

ENR. Quanto fiera è la mia sorte!
 No, tradirti io non potei. — *(ad Eve.)*
 Il mio labbro all'alta Corte
 Tua difesa imprenderà.
 Tu, infedel, cangiasti affetto,
 Pure odiarti il cor non sa.
 Per salvare l'innocenza
 Lieto ancor Monfort morrà.

WAL. ENR. Convocata sia la Corte:
 Là si giudichi di lei.
 E la legge poi la sorte
 Là de' rei deciderà.
 Voi destate nel mio petto *(ad Evel.)*
 La più tenera pietà.
 Non paventi l'innocenza,
 Ma chi è reo tremar dovrà.

HAM. Convocata sia la Corte:
 Là si giudichi di lei.
 Il mio labbro di sua sorte

La difesa imprenderà.
 Voi destate nel mio petto *(ad Evel.)*
 La più tenera pietà.
 Difensor dell'innocenza
 Meco il Ciel per lei sarà.
 JON. SIM. CAT. CORO

Poveretta! -- All'alta Corte!
 Cosa mai sarà di lei!
 In quai mani è la sua sorte!
 Serio assai l'affar sarà.
 Ella desta nel mio petto
 La più tenera pietà.
 SIM. CAT. CORO *(ad Eve.)*
 State allegra, l'innocenza
 Trionfare il Ciel farà.
 JON. *(Si va bene l'innocenza,
 Ma colui tremar mi fa.)*
*elina sorretta da Hamilton e Catty rien-
 ra nel palazzo. Enrico è condotto altrove
 alle Guardie. Jonas segue tristissimo Eve-
 lina. Simond parte da' Giardini. Walsy entra
 nel padiglione. Erisson vi dispone alla porta
 due sentinelle. Il popolo si disperde in varii
 gruppi.*

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

SCENA I.

Giardini come nell'Atto Primo.

ERISSON, seduto avanti un tavolino, scrivendo. Due Uffiziali lateralmente. — Sedia nel mezzo per Walsy: — egli passeggia meditando, e guarda furtivo i due Uffiziali — si volge anco verso il fondo dei giardini, ov'è affollato, ansio, impaziente il popolo. — Sentinelle, — due Uscieri, — JONAS, SIMOND, CATTY, dal palazzo.

WAL. *È compito?* (ad Erisson che accenna affermativamente)

Entri il popolo. (gli Uscieri fan segno al popolo d'avanzarsi: e tutti s'innoltrano)

JON. (a Sim.) Noi, siamo Popolo?...

SIM. Già. (amaramente)

JON. Eccellenza!... (presentandosi)

SIM. Milord!... a Wal.)

JON. Se permetteste!...

WAL. No. (grave)

SIM. Ascoltereste?.. (più vivace e forte)

WAL. Niente. (impaziente)

JON. Un... (insistendo)

WAL. No... (fiero)

SIM. Ma!... (con calore)

WAL. (agli Uscieri) Allontanate quella gente.

(Jon. e Sim. si ritirano)

JON. (Quella gente! — Va là!) (fremente)

(Walsy va a sedere)

WAL. (agli Uscieri) Ledi Evelina

Monfort-Derby! (gli Uscieri entrano nel palazzo)

SIM. Ecco il punto.

JON. Poverina!

SCENA II

EVELINA con HAMILTON — CATTY la segue desolata: Damigelle, Domestici sulla porta, piangenti, ansii.

CAT. Oh, mia buona padrona!

Chi sa!...

ATTO SECONDO

41

EVE. Calmati, o buona

Catty. — V'è un Dio.

HAM. Fremo al vederlo, e gemo (ad Ev.)

Per voi. (avanzando con Ev.)

EVE. Milord! (con dignità verso Walsy)

WAL. Celato un disertore, (ad Ev.)

Enrico di Monfort, vostro cugino,

Fu nel vostro palazzo. — Il sapevate

Voi, Miledi? — Rispondete... e giurate.

EVE. Ah! (sospira profondamente fra sè, abbassa gli occhi)

HAM. Misera!

WAL. Tacete,

Miledi?

EVE. (tace, e geme fra sè)

WAL. Or voi, signori, lo vedete... (a Giudici)

Quel silenzio conferma...

EVE. (Oh Enrico!)

Pronunziate. (gli uffiziali parlano fra loro, esaminando il foglio)

HAM. (* Qual eccesso! fermate *) (furente agli Uffiziali)

E Milord Contestabile ha pensato?.. (con forza)

WAL. Assoluto potere illimitato

Ha il Contestabil. — Contro un reo convinto

Chiara parla la legge,

E retto è l'oprar mio.

HAM. Ma un tribunale! (gli uffiziali sottoscrivono la carta che presentò loro Erisson)

WAL. Un tribunal son io. (grave)

ERI. La seduta è levata. (alzandosi)

Essi hanno già segnato. — A voi. (presenta quel foglio a Walsy che sottoscrive)

WAL. Sceriffo,

Si spetta a voi di legger la sentenza. (presentando il foglio ad Ham.)

HAM. Io? — No. (rifiutandosi con ira, e spregio)

WAL. (tranquillo) Leggerò io. (ansia universale)

« Evelina di Monfort, vedova Derby, ha

« scientemente trasgredito la legge che pro-

« nunzia pena di morte contro chi dà asilo a

« un disertore.

(movimento d'orrore, d'angoscia, di fremito)

S' eseguisca...

- TUTTI Ah! *(con fremito)*
 HAM. Perfidia! *(non contenendosi)*
 EVE. Deciso è dunque? — Tutto
 Per me così finisce!... (Ah! Già finito
 Era tutto per me quand'ei tradito
 M'avea sì orribilmente.) Ebben: se colpa (a
 Un puro moto di pietà trovate, *Walsy*)
 Al supplizio la vittima guidate.
 D'innocenza altera e forte
 Voi tremar me non vedrete.
 Un sospiro non udrete,
 Un accento di dolor.
 Voi, morendo, non avrete
 Come il mio sereno il cor.
- WAL. Delle leggi, del destino *(con ipocrisia)*
 Per voi gemo sul rigor.
 Io l'affido al vostro onor. *(ad Ham.)*
- TUTTI Di lei gemo al fier destino.
 Quel Walsy mi desta orror.
- HAM. Nuovo colpo a questo cor: *(Walsy parte,
 seguito dagli Uffiziali, da Erisson, dagli
 Uscieri e parte de' soldati)*
- EVE. Non gemete... non piangete... *(ad Hamil-
 ton e al Coro)*
 Oh Milord! — Mio buon amico, *(a Jon.
 portandosi avanti sulla scena)*
 Ti rincora: — Vanne a Enrico...
- JON. Io! — No, no. *(fremente)*
- EVE. *(sospira, e con fervore)* Teu priego...
- JON. *(commosso)* Andò...
- EVE. *(si leva dal dito un anello, e lo porge a Jon.)*
 Pegno d'amor, di fé,
 Questo, suo dono un di,
 Tu renderai per me
 A lui che mi tradì.
 Del mio supplizio... ohimè!...
 Accresceria l'orror.
 Tu gli dirai che il cor
 Di morte ei mi ferì.
 Ma gli perdona... amor...
 Digli che l'amo ancor.
- CORO Ah! — Milord! — e il soffriremo!

- EVE. Così dunque ella morrà!
 No — si compia la mia sorte;
 Vi calmate — non osate.
 Lieta ancor, se voi mi amate,
 Vo la morte ad incontrar.
 Voi l'amica presso a morte *(ad Ham.)*
 Non vogliate abbandonar.
 (Crudo amor, fin sulla tomba
 Non venirmi a funestar.)
- TUTTI Ah! voi l'anima ci strappate;
 Ci sforzate a lagrimar.
 Ma sperate. — Tanto orrore
 Non può il Cielo sopportar.
*(Evelina rientra con Ham. Catty, il suo se-
 guito e soldati. Simond e Coro si disper-
 dono: due sentinelle restano al palazzo.)*

SCENA III

- JONAS, immobile, concentrato, si scuote: osserva
 verso il palazzo, geme; poi ENRICO.
- JON. Ma! — Gran destini! — Così... vent'anni appena!...
 Un angelo!... Alla morte! — ed a qual morte!
 E perchè? — mal — e per chi? — oh! — Il colpo è forte.
 Morirò anch'io — lo sento...
 Un male... Un mancamento! *(siede oppresso)*
- ENR. *(dal ponte ansio, accorre)* Oh, mia Evelina!
 Al tuo piè... Ma che miro?
 Guardie ancor!..
- JON. *(geme)*
- ENR. Qual sospiro! — Ah! — Jonas!..
- JON. *(alzandosi con raccapriccio)* Voi?
 Voi! — qui libero! — Come?
- ENR. Generoso
- JON. *(amaramente)* Mi perdonò Walsy.
 Va bene — Il reo
 Assolto — e l'innocente... là!..
- ENR. *(con premura)* Evelina!..
 Dimmi...
- JON. Zitto! — Quel nome *(con rabbia)*
 Non pronunziate.
- ENR. *(agitato)* Come!

- JON. (*soffocando i sospiri*) Ella... per voi...
Per voi... cuore di tigre... (*e piange*)
- ENR. (*affannoso*) Piangi! - oh Dio!..
Jonas . . . parla
- JON. (*singhioz. e frem.*) Ella.. i Giudici-Ah! no - addio (*)
- ENR. Parla, ti dico. (*con forza*) (*) (*s'avvia*)
- JON. No. - Ma... lo saprete... (*con più forza, piangente e minaccioso*)
- Sì! (*) Ma - appunto! - Tremate - a voi.. tenete.
(*) *partendo si sovviene dell'anello: torna e con fremito solennemente porgendolo ad Enr.*
- ENR. Che mi presenti? - oh cielo! (*colpito*)
E quali accenti! - Io gelo. *incerto, affannoso*
Io lo donai nell'estasi
Di fortunato ardore:
Essa lo strinse al core,
Sorrise... e lo baciò...
Ora delizie, amore...
Tutto in orror cangiò.
- JON. Ella vel rende... attento! (*sforzandosi*)
E... dissemi... un momento. —
Portar nol può al supplizio...
Mia povera padrona!
Ma pure vi perdona;
Disse... Che v'ama ancor...
Sì bella, e tanto buona!...
Tradirla fu un orror.
- ENR. Supplizio... tu dicesti! (*scosso*)
- JON. Pur troppo! — è condannata!
- ENR. Ed io che l'ho accusata!... (*oppresso*)
- JON. Bisogna aver quel cuor.
- ENR. Geloso mio furor! (*con impeto*)

a 2

ENRICO

Ella muore!... ed io l'uccido ---
Mi perdona... e m'ama ancora!
Ah! Più reo divengo ognora,
A me stesso desto orror.
Della misera spirante
Ho l'immagine a me dinante;
Su lei piange e fremente amore...
E dai sen mi strappa il cor.

JONAS

- Lo vedete! or lo capite!
Cosa fa un trasporto matto!
Sì. — Ma intanto il male è fatto!
Causa vostra, bel signor.
Pianto è quel di cocodrillo;
Ma il castigo poi n'avrete ---
Il rimorso proverete ---
Pace più pel vostro cor.
- ENR. Ah! vederla — Andiamo a lei (*deliberato*)
- JON. Io! — con voi! — Non ci verrei.
- ENR. Vò morire a' piedi suoi... (*con furore crescente*)
- JON. Se il volete andate voi.
- ENR. Jonas... Io son disperato.
- JON. Vostro danno.
- ENR. Ed io m'ammazzo.
- JON. Siete pazzo! — Oh me intricato!
- ENR. Per l'amor! — Per Evelina!... (*pregando*)
Jonas caro... per pietà!...
- JON. Basta!.. Basta! — ei mi strascina. (*commosso*)
Proveremo per di là.
- a 2
- ENR. Ah! — tu rendi a me la vita...
Ch'io la veda un sol momento.
Ella udrà d'amor l'accento;
Discolparmi appien saprò.
Un sorriso di perdono
Un sospiro n'otterrò.
Ah felice allora io sono.
Lieto allor con lei morirò..
- JON. Col mio cuore arrabbierei
Che di niente intenerisce.
Il mio labbro morderei
Che non può mai dir di no.
Dunque andiam; la vostra brama
D'appagare io cercherò.
A condurle chi ancor ama
Dispiacer non le farò. (*partono*)

SCENA IV.

Antisala

Porta in prospetto. — Tavolino, con occorrente per
iscrivere. Sedie. HAMILTON triste, pensoso.

Oh misera Evelina! — e dovea dunque
Perir così! — Dell'età sua nel fiore!...
E innocente perir! — oh ciel! — che orrore!
E soffrir ch'ella pera! — Nè vendetta
Di lei! — Nè su quel perfido nemico!...
Come il vil su me sfoga l'odio antico!
Ed io! (* Ma giusto Cielo! — Ah!.. tu m'ispiri!
*) (come colpito da un'idea felice)
Seconda il mio pensiero, il voto mio. —
Di te un' imago salva in lei, gran Dio. (en-
tra per la porta a sinistra)

SCENA V.

ENRICO, fremente.

Ella non c'è — Guidata
Fu già al palazzo di città. — là.. forse..
Infelice!... alla morte...
Ed io voglio seguir la di lei sorte.
Sì. Quel fiero Walsy tremi — abbastanza...
Troppo ei visse... (avviandosi)

SCENA VI.

HAMILTON, ed ENRICO.

HAM. (incontrandolo) Fermatevi — speranza...
Io nutro ancor.

ENR. Fia ver? — Ma in chi sperate?
HAM. In Lord, Duca d' Athol, mio zio, Ministro,
Ed amico del re. — Con questo foglio
Io tutto a lui disvelo.
Salvar ei può Evelina — Il prego...

ENR. (vivamente) Oh Cielo!
HAM. So ch'ei moveva a questa volta. — Voi
Tosto partir dovete.
Di Londra sul cammia lo troverete.
ENR. Io volo.

SCENA VII

WALSY sulla porta di mezzo e i Precedenti

WAL. Uliti! — e che?... (ascolta)
HAM. Ma cauto siate
Della città alle porte. — Son guardate
Severamente...
WAL. Certo - e senza un mio (avan-
Salvocondotto voi non passerete, zando in
Ed io ve lo darò. - Ne sorprendete? mezzo
Walsy vi perdonò - Sdegua servirsi a loro)
Del poter di sua carica a punire
Personalmente attentati — Io vo' smentire
Qualche ingiusto nemico. (marcato)
ENR. (confuso) Io dunque!...
WAL. Andate,
Vi prego, nel vicino appartamento.
Non avrete ad attender che un momento. —
Due parole a Milord. (Enrico esce)

SCENA VIII

WALSY ED HAMILTON

HAM. (Che tenta ei mai?)
WAL. Milord, e che ne dite? - Io vi sembrai,
Come al più della gente, un uom gaidato
Da cieco fanatismo, un assetato
Di sangue e di vendetta - Voi pensaste
Ch'io v'odiassi.
HAM. (con fuoco) E perchè dunque immolaste,
Me colpir non potendo, l'innocente
Ed adorato oggetto dell'ardente
E tenero amor mio!
WAL. Ella per anco non è morta! (marcato)

- HAM. (*colpito*) (Oh Dio!
Qual lampo! --- S' egli mai!...)
- WAL. Credetelo, Milord, tutto io scordai
Quel che passò fra noi... (*poi con gaiezza*)
Fuorchè però la dote che allor voi
A me impediste di sposar.
- HAM. (Non oso
Crederlo ancor: - Volesse mai dell'oro!)
- WAL. E sei mila sterline! - Un bel tesoro...
Allora --- ed anche adesso!
- HAM. E che? --- potrei
Con sei mila sterline! - (Ho a prestar fede?)
- WAL. (Grazie al mio buon concetto, ei già mi crede.)
- HAM. Ma... Milord... nel sublime vostro rango...
Colle vostre ricchezze...
Somma così leggera!... mi sorprende...
Non è tutt'oro quello che risplende.
- WAL. Ricco il mondo mi suppone
D' un milione almeno, almeno -
Io mantengo l'opinione
Per decoro e vanità -
Ma di debiti son pieno... (*con mistero*)
Parlo a voi la verità -
- HAM. Egli è ver che dice il mondo
Che ogni giorno più arricchite ---
Che superbo, immenso fondo
Comperaste poco fa.
Pur vo' creder quel che dite,
Saran tutte falsità.
- WAL. Di quel fondo il creditore
Or minaccia screditarmi.
Debbo al fiero venditore
Dieci mila lire ancora.
- HAM. Dieci mila lire!
- WAL. Ed ora
Ove prenderle non so...
E in angustia me ne sto
- HAM. Ah! Del doppio di tal somma... (*con effusione*)
Se del triplo d' uopo avete...
Del mio stato disponete.
- WAL. Doppio! Triplo! Molto bene! (*fissandolo*)
Ma... a qual patto si conviene?

- HAM. E voi chiederlo potete? (*con espressione*)
Ve n'ha un sol, per cui darei
Il mio stato... i giorni miei...
- WAL. È la grazia di Miledi... (*malignamente*)
- HAM. La sua vita e libertà.
- WAL. Ma, buon Dio! ci voleva tanto! (*scherzoso*)
Accettato.
- HAM. (*con gioja*) Ella vivrà?
- WAL. (*c. s.*) Grazia fatta - ella vivrà.
- a 2.
- | | |
|-------------------|----------------------------|
| HAMILTON | WALSY (<i>scherzoso</i>) |
| Quanto m'è cara | S' ella v'è cara |
| Voi non sapete... | Vi do ragione. |
| Non lo potete | Ell'è un boccone |
| Immaginar. | Da innamorar. |
| La sorte avara... | Fui dilettante... |
| Un primo amore, | Ne ho viste tantel.. |
| A me quel core | Ma poche a lei |
| Volle negar. | Stanno del par. |
| Ma pur vorrei | (Anch'io vorrei!... |
| Per lei spirar. | Ma non è affar.) |
- HAM. Andiamo.
- WAL. Ma... scusate,
Qual guarentia mi date?
- HAM. La mia parola.
- WAL. E sacra;
Ma... non per farvi affronto...
- HAM. Vi basta d' un mio scritto?...
- WAL. Questo è capir!
- HAM. Son pronto.
- (*siede e s'accinge a scrivere.*)
- a 2 { Dettate: In due parole
Scrivete...
L'affar si spiccherà.
- WAL. (*dettando*) » A norma d' una convenzione se-
» guita fra il Contestabile e me, Sceriffo
» sottosegnato, io gli pagherò la somma di...
» Son dieci mila lire!...
- HAM. Sì - Non c'è più che dire.
- WAL. (*c. s.*) » Di dieci mila lire, subito che Ledi Eve-
» lina Monfort-Derby sarà da esso assolta,
» e rimessa in libertà »

HAM.

Così vi basta?...

WAL.

Oh! bastami:

È per formalità —

HAM.

Io sottoscrivo. *(segna il suo nome sul**foglio, indi lo porge a Walsy)*WAL. *(con autorità)*Ohi! *(compariscono i soldati)*

S'arresti lo Sceriffo.

HAM.

Io?... Come?...

WAL.

E un traditor.

Tentaste a offerta d'oro

Sedar del Contestabile

La fedeltà, l'onor.

HAM.

Più che vendetta; io l'oro

Credei che fosse l'idolo

Del perfido tuo cor.

HAMILTON

Tutti i fulmini del cielo,

Se i miei voti là s'udranno,

A punir non basteranno

La perfidia del tuo cor.

Sfoga l'ira di tiranno,

Ti cadrà mia testa a' piedi...

Ma tremar tu non mi vedi,

Ma disprezzo il tuo furor.

Taci ... mostro! - Di sua morte

Ricadrà su te l'orror. *(via fra soldati)*

a 2.

(con feroce gioia) WALSY*(a mezza voce)*

Tutto l'oro della terra,

S'anco fosse in tuo potere

Non ha prezzo pel piacere

Che a godere va il mio cor.

La sentenza in questo foglio

Di tua morte tu segnasti.

Me, superbo, tu esiliasti,

Or te immolo al mio furor.

Vanne, muori - Lei che adori

A tua morte accresca orror. *(rientra)*

SCENA IX

Piazza di Weymouth - Dirimpetto il palazzo civico
cou loggia.*Borghesi, Marinai, Donne, seduti ad alcune tavole,
mangiando, bevendo, giuocando, cantano in*Coro *(a' parti)*

Cantiamo di Bacco;

Cantiamo d'Amore;

I soli e bei piacer

Che noi possiam goder.

Conforta, trasporta

D'entrambi l'ardore;

Felice, gradita

Per essi è la vita.

Il tocco dei bicchier

Fuggir fa i rei pensier.

Svanisce il dolore

In seno all'amore.

*(Da lontano si scorge la Guardia borghese
che precede e accompagna Walsy. - Al Corpo
di Guardia si batte il tamburo: si schierano i
soldati, e gli Uffiziali; tutti s'alzano, e situano a
gruppi, in atto di rispetto e osservando.)*

SCENA X.

CORO. Oh! - Ma senti! - Su, cospetto!

Sua Eccellenza! A noi, rispetto -

*(Dalla porta del palazzo comparisce Erisson,
che va incontro a Walsy e gli mostra un dispaccio.)*

ERI. Milord ... Questo dispaccio

D'altissima importanza...

(piano)

WAL. Per me?

ERI. Per lo Sceriffo.

Viene da Lord Athol...

Da porgersi al momento.

WAL. *(Athol!)* Non v'è Sceriffo più.*(avviarsi)*

ERI. (Che sento!)

WAL. (dopo aver esitato ad aprire il dispaccio.)
Tieni - questo dispaccio
Non giunga che dimani.

ERI. Ma...

WAL. A dimani - capisci?

ERI. E se!...

WAL. (grave) Taci: e obbedisci (riprende aria serena.
saluta tutti con gentilezza, ed entra nel palazzo.)

SCENA XI

Il CORO torna a riunirsi in varj gruppi.
ERISSON siede, s' agita, ascolta.

Coro (a parti)

Ci volea però un gran cuore...
Accusar Ledi Evelina!
Ma sapete - un altro orrore!
Lo Sceriffo è già arrestato.
Si buon uom! - qual colpa avrà?
Dice alcun che... morirà.

BORGHESI } Zittil - cheti - no schiamazzi...
e } C'è del guai - per noi non fa.
DONNE } Se quei là vuon fare i pazzi
Tanto peggio a lor sarà.

MAR. Basta... basta - Attenderemo,
E speriam che in bene andrà.
Certi siam che non vedremo
Ingiustizie e crudeltà.

SCENA XII

ENRICO, SIMOND, ERISSEON che s'alza e ascolta: e CORO.

SIM. (con fuoco) Arrestato lord Hamilton! - Il mio
Benefattor! - Walsy! - vehl - ci son io...
E i miei bravi marinai. (I marinai s'uniscono)

ERI. (inquieto) (Ah! - non vorrei!...) attorno Simond)

ENR. A un caso estremo - Lord Athol può ancora
Giungere a tempo.

ERI. (Lord Athol!)

ENR. E allora...

SIM. E intanto!...

ERI. (Se il dispaccio - Io non vò guai.)—
(va alla porta del palazzo, e picchia.)

SCENA XIII

Al momento in cui s' apre il portone, si sente un
tumulto di dentro: indi si vede JONAS dibattersi
fra i soldati - Tutti in grand' ansia, e osservando.

JON. Lasciate - Io voglio escir - genti!...

ENR. E chi mai!...

SIM. Jonas!

ERI. (a' soldati) Che passi.

JON. (svincolandosi e ansio, e affannoso)
Eh!.. Aiuto! - ah! - Sir Enrico!
Oh, Capitano! - presto - ohimè! - condotti
Sono a morte - Infelici!...

Tutti due.

ENR. Tutti due! - come! - che dici?

JON. Miledi... lo Sceriffo...

ENR. Evelina! Ah! con lei... (con furore)

SIM. Lo Sceriffo! (minaccioso)

ERI. (agitatissimo) Non v'è più tempo; apriamo (apre
e legge il dispaccio)

SIM. Io voglio un pò vedere, (a Marina)

Far sentire...

JON. Così - bravo!

ERI. (facendosi in mezzo a tutti) Sì - andate!
Salvateli (* Sentite. (* Chiama gli uffiziali dal
corpo di guardia)

Il sovrano servite — (legge ad alta voce)
» Conosciuto il procedere violento, e arbitrio
del Contestabile Walsy, s'ordina d'arrestarlo »

Pel Re
IL DUCA D'ATHOL.

TUTTI Viva il Duca d'Athol!

ENR. Sì - Capitano...
Soldati... amici, andiamo,

E l'innocenza, e la virtù salviamo.
(*l' Ufficiale chiama sull' armi un picchetto di
soldati e alla lor testa s' avvia al palazzo.*)

Alla voce dell' onore

Morte in campo io già sfidai.

Or m' appella ardente amore

Cara vittima a salvar.

Ah! voliamo, o prodi amici,

Gli infelici - a liberar.

Lo spietato cada omai...

Torni l' Anglia a respirar. (*Coro ripete*)

(*l' Ufficiale, Simond, e Soldati entrano nel
palazzo, che s' apre all' ordine dell' Uffi-
ziale; Erisson, Jonas li seguono.*)

SCENA XIV

WALSY e detti

CORO Viva il Duca d' Ahtol!

WAL. (*dalla balaustrata; freme*) Quali grida! - Tremate!

CORO Minacciate adesso invano,

Or dovete voi tremar.

WAL. Comel... (*l' Ufficiale co' soldati circondano*)

SIM. In nome del sovrano (*Walsy*)

Vi venghiamo ad arrestar. (*Walsy*)

vien condotto da' soldati)

CORO Viva il giusto, il buon sovrano!

SCENA ULTIMA

JONAS allegro dal palazzo - ENRICO abbracciato ad
EVELINA, HAMILTON, SIMOND, Ufficiale, e soldati.

JON. Viva! - Viva! - eccoli... amici...

TUTTI Viva! Viva! - e ognor felici

Li conservi il cielo e amor.

EV. Ah! lasciate che respiri...

Troppe gioie io sento al cor.

HAM. Io d' Imene le catene

(*unendo le destre d' Ev. e d' Enr.*)

Stringer voglio, o cari amici, —

ENR. Ah! che nodi più felici

Strinser mai l' Imene, e amor.

ENR.

Ah! torna al mio seno... Gioisci... sorridi,

Mai più ti dividi dal seno d' amor.

Nell' estasi assorto di tanto contento,

Accento - non trovo - spiegarmi non so.

Oh gioje d' amore! - oh tenero incanto!

Ah! sento - che il core mai tanto t' amò.

(*Gruppi*)

FINE DEL MELODRAMMA

Faint, illegible text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side. The text is arranged in several lines and is significantly faded.

Blue textured paper cover on the right side of the book. A large, dark, illegible scribble or signature is visible in the center of the cover.

